



RELAZIONE FINALE PROGETTO LEGALITA'
Giustizia-Persona-Società

Docente	Prof.ssa Locatelli Livia
Denominazione del progetto	Giustizia Riparativa La seguente relazione finale costituisce il modello e prelude al proseguimento del progetto nell'anno scolastico 2017/2018.
Azioni principali	<p>L'Educazione alla Legalità fa parte ormai dei progetti che ogni anno con attività varie le scuole mettono in atto per educare cittadini consapevoli e responsabili.</p> <p>Il progetto Giustizia-Persona-Società si propone:</p> <ul style="list-style-type: none">Ü di contribuire allo sviluppo della cultura della legalità, promuovendo occasioni di incontro e scambio con i soggetti territoriali che si occupano di giustizia e, in particolare, di giustizia penale;Ü di acquisire coscienza sociale e civile imparando a riconoscere la funzione delle regole nonché a rapportarsi agli altri senza pregiudizi con rispetto e civiltà;Ü di sviluppare la capacità di agire e partecipare ai processi di cambiamento e diffusione della legalità e della coscienza civile. <p>- In questo progetto è stata coinvolta la classe IV BT dell'IIS Caniana come classe pilota assieme ad una classe IV dell' IIS Natta.</p> <p>La classe ha partecipato alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- simulazione/produzione di norme con gli avvocati della Camera Penale (lunedì 12/12/2016)- simulazione di un Processo presso il tribunale di Bergamo con il diretto coinvolgimento degli studenti nelle attività di accusa e difesa e nell'attività giudicante (<i>sabato 28/01/2017</i>)- visita alla Casa Circondariale di Bergamo (giovedì 09/03/2017)- visita in piccolo gruppo alle realtà di esecuzione penale esterna con particolare attenzione ai temi del lavoro, delle dipendenze.. (dal 15 al 22/03/2017)- simulazione di mediazione con referenti dell'Ufficio di Giustizia Riparativa della Caritas (lunedì 10/04/2017)
Materiali prodotti / risultati conseguiti	<ul style="list-style-type: none">- Approfondimento sulla produzione e importanza delle norme e delle regole. (Diritto).- Lettura, analisi, rielaborazione e produzione di testi. Preparazione con lavori di gruppo per formulare le domande da sottoporre ai relatori negli incontri preparativi alle diverse fasi. (Branzi scelti da testi sul tema della giustizia riparativa, es.: Alberto Giansanti (a cura di), <i>Le misure alternative al carcere</i>; Grazia Mannozi, Giovanni Angelo Lodigiani (a cura di), <i>Giustizia ripartiva</i>) (Religione).

	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione di un video: “<i>Giustizia Riparativa</i>” (Laboratori Tecnici). - Progettazione e realizzazione di banner (Progettazione Multimediale). - Riflessione sul tema della giustizia (incontro con Gherardo Colombo), sull’inutilità della pena di morte, a partire dal dibattito storico posto nel Settecento dagli illuministi. Stesura di relazioni, saggi, articoli di giornale sui temi trattati e sugli incontri effettuati (Italiano e Storia).
Beni / servizi impiegati	Articoli, saggi tratti da riviste specialistiche e siti Internet, materiali audio-video, computer per la realizzazione di video e banner.
Grado di raggiungimento degli obiettivi	<p>Giudizio espresso in base a: Q stima qualitativa</p> <p>Il percorso formativo ha aiutato gli studenti a conoscere il sistema di funzionamento della giustizia e ad assumere atteggiamenti che possano aiutarli a superare la “normale” cultura individualistica. I ragazzi, che spesso identificano le regole come un limite della libertà individuale, hanno potuto sperimentare come le stesse sono invece un fondamento per una vera realizzazione personale e sociale. Spesso vivono una dimensione esperienziale dove il confine tra legalità e illegalità, tra giusto e ingiusto, tra reale e virtuale appare sempre più confuso e labile, in ragione di una scarsa conoscenza non solo delle norme, ma anche del processo di produzione delle stesse e del difficile bilanciamento di interessi che tale processo produttivo deve contemperare.</p> <p>Sono state inoltre effettuate verifiche scritte per la valutazione disciplinare.</p>

Grado di soddisfazione dell’utenza / dell’organizzazione	<p>Giudizio espresso in base a: Q stima qualitativa</p> <p>La classe ha partecipato con entusiasmo e impegno alle attività svolte e nello stesso tempo è venuta a conoscenza del sistema di amministrazione della giustizia in Italia e delle nuove disposizioni normative ispirate alla giustizia riparativa. Questa è finalizzata non tanto a dare corso alla punizione, ma piuttosto a permettere alle persone di risarcire il danno arrecato, valorizzando allo stesso tempo le loro competenze e il loro tempo in attività utili per il contesto territoriale di riferimento.</p> <p>Inoltre gli studenti hanno realizzato un video e un banner in cui hanno messo in atto le conoscenze e le competenze acquisite.</p>
Impegno orario	La stesura del Progetto ha visto coinvolte in particolare le docenti Locatelli e D’Andreamatteo per 3 incontri di 2 ore circa. C’è stato poi un passaggio di informazioni ai colleghi delle altre materie in sede di Consigli di classe o nelle ore a disposizione a scuola per concordare gli argomenti da affrontare e i lavori da realizzare in vista delle varie fasi del progetto.
Collaborazioni interne	Hanno collaborato al Progetto i Proff.ri: Locatelli, D’Andreamatteo, Grisa, Montanari e Ferri.

Collaborazioni esterne	La Prof.ssa Locatelli ha gestito i contatti per gli incontri extrascolastici con la prenotazione on line, ove necessario, per la partecipazione della classe agli incontri previsti nelle varie fasi del progetto. Si è relazionata con gli Avvocati della Camera penale, il Responsabile dell'Associazione carcere e territorio, il responsabile dell'UEPE e i colleghi dell'Istituto Natta.
Note	Per questioni di stage e attività già progettate a inizio anno, si sono verificate delle criticità nella programmazione dei vari incontri, dovendo soprattutto far collimare gli impegni della 4BT con quelli della classe dell'Istituto Natta. Inoltre in sede del C.diC. di maggio i docenti, pur sempre ribadendo l'alto profilo qualitativo dell'attività svolta, hanno rilevato che i ragazzi sono stati impegnati per molte ore nel corso dell'anno con la stessa. Ciò ha determinato un rallentamento nello svolgimento dei programmi disciplinari che per alcune materie non sono stati adeguatamente approfonditi o portati a termine.
Valutazione	Il ciclo di incontri, i lavori realizzati dai ragazzi, hanno contribuito a creare una forte motivazione non solo per la partecipazione attiva degli stessi alle attività, ma per i docenti stessi che hanno espresso un giudizio positivo sulla qualità formativa dell'attività, sullo scambio proficuo di materiali e idee nella progettazione comune, sui lavori realizzati dai ragazzi e sui risultati ottenuti.
Validazione	Progetti simili di Educazione alla Legalità sono da proporre ogni anno nelle scuole, cercando di coinvolgere sempre più classi e docenti. La dottoressa Lazzaroni, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Brescia, ha suggerito quanto sia importante creare nuove consapevolezza avviando un lavoro prima di tutto di tipo culturale, proprio a partire dalla scuola. Si profilerà all'orizzonte un nuovo modo di vedere la giustizia da parte delle nuove generazioni solo con percorsi di sensibilizzazione alla cultura della Legalità e della Cittadinanza attiva.

Data 24/06/2017

La docente Referente
Livia Locatelli